

Riflessioni sul Partito con operai di sei generazioni

Essere comunisti in fabbrica

A colloquio con Antonio Roasio, Isabella Finestrone, Elsa Massai, Renzo Remorini, Willer Manfredini, Liliana Battistello e Emanuele Zuppardo - Nello svolgersi della società italiana, le spinte a militare nel Partito della classe operaia... 40 per cento degli iscritti al PCI si trova nelle fabbriche: una forza considerevole ma che ha bisogno di crescere

ROMA - Antonio Roasio, operaio comunista, settantenne, che anni, si volge indietro a riguardare il passato. Il suo passato l'ingrosso in fabbrica a Biella, a dodici anni, nel 1915, le prime battaglie sindacali, gli scioperi contro la fame e contro la guerra...



Le operai della Monti durante l'occupazione dello stabilimento di Montesilvano; proprio in questi giorni le lavoratrici del gruppo Monti hanno ottenuto un primo successo nella battaglia che stanno conducendo da oltre 6 anni per la salvaguardia del posto di lavoro: è stata raggiunta, infatti, una ipotesi di accordo per produzioni sostitutive di quelle tessili

operai il partito abbia chiamato tutte le proprie organizzazioni in questo mese di maggio. Ma come si diventa comunisti in fabbrica? Oggi è un rispetto al passato. Come lo sono diventati i nostri interlocutori...

do di intervenire con tempestività e con efficacia, gli avvenimenti sono incalzanti ma spesso noi siamo a rimorchio. Remorini parla della «Piaggio» rispetto a tre mesi fa l'orientamento tra gli operai è assai più chiaro, la tensione è maggiore il dibattito è vivo e continuo. Ma la difficoltà a comprendere l'orientamento è il senso profondo della nostra linea politica...

La classe operaia - interviene Zuppardo - comprende che ogni sistema di fronte ad una stretta, l'attenzione con cui si seguono gli incontri di questi giorni tra i partiti lo dimostra. Nei rapporti di forza scissione è continua pur se non mancano fenomeni di spietatissimo sfruttamento anche da una insufficiente coscienza politica.

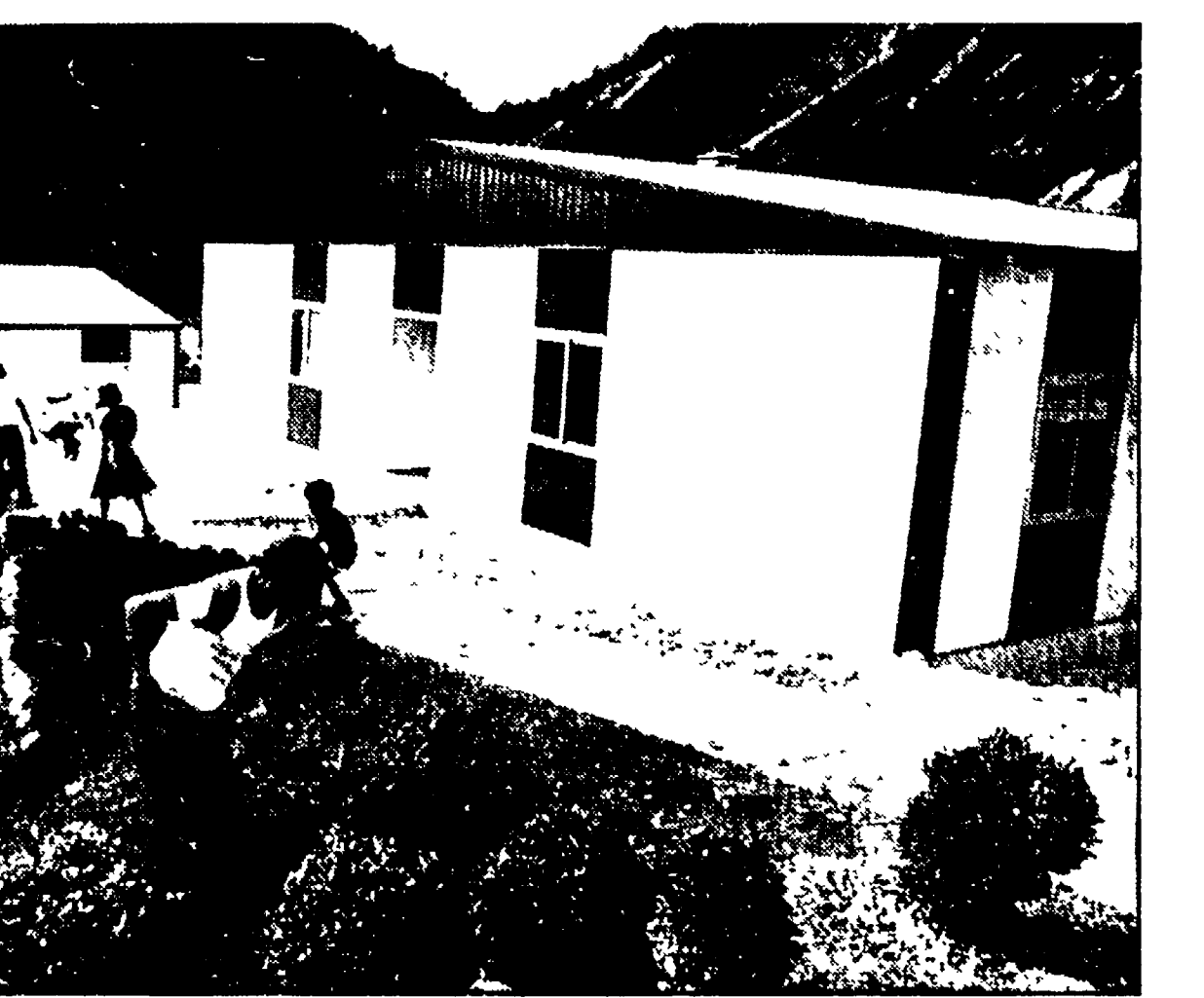
Ma non c'è forse - è questa l'altra domanda - la necessità di organizzare diversamente la vita politica all'interno della fabbrica? Può bastare, oggi, la distribuzione del manifesto ai cancelli, o l'adesione del giornale in fabbrica, o il breve scambio di battute con il compagno durante un intervallo?

Il PCI - dice - un bisogno di giustizia, quello stesso bisogno che faceva di Camillo Torres il nostro riferimento politico e ideale. Dal '67 al '70, Zuppardo e gli altri del suo gruppo parteciparono attivamente con la CISL, alle battaglie di fabbrica ma avvertivano nettamente l'angustia di quella dimensione. Finché nel '70 scelsero l'equivalente dell'interclassismo e fecero una definitiva scelta di campo.

La Regione Piemonte per le zone terremotate

Giovani tecnici 3 mesi nel Friuli per ricostruire

Centocinquante esperti in scienze forestali, geologiche, minerarie, architetti, geometri, periti, ragionieri e medici al servizio delle popolazioni colpite dal sisma



Il villaggio di prefabbricati a Gemona

Dal nostro inviato TORINO - «Comunicamo a fare il nostro dovere, in un momento di tensione che ha spinto la Regione Piemonte a mettere mano a un Piano giovani per il Friuli». Con questo spirito, il gruppo di lavoro che si è formato per il progetto di ricostruzione del Friuli, si è riunito a Gemona, in provincia di Udine, per discutere le linee guida del progetto...

base delle indicazioni e delle richieste formulate dalla comunità colpite dal sisma e dalla Regione Friuli Venezia Giulia. È composto di tre parti: una di tipo tecnico, una di tipo economico e una di tipo sociale. La comunità friulana aveva chiesto tecnici e specialisti, giovani per il Friuli. Con questo spirito, il gruppo di lavoro che si è formato per il progetto di ricostruzione del Friuli, si è riunito a Gemona...

Non è solo la soluzione dei problemi del lavoro che ci preoccupa, ma anche il modo di vivere e di lavorare in questo modo. La Regione Piemonte sta elaborando un progetto che si collocherà alla legge sul lavoro autonomo approvato dal Parlamento. Il progetto è stato elaborato da un gruppo di lavoro che si è formato in questi giorni...

Nonostante la revoca del divieto di atterraggio a New York

Quale il futuro del supersonico «Concorde»?

Si parla di un nuovo aereo con partecipazione USA. La Francia e l'Inghilterra bloccano la produzione



L'annuncio sulle rotte commerciali, di aerei che si piazzano la velocità dei loro 2.200 chilometri l'ora, ha scosso un equilibrio interno fragile e delicato degli Stati Uniti. Le maggiori potenze, Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Giappone, che hanno vinto la seconda guerra mondiale, sono state colpite da una perdita alla colossale di aviazione, di un settore che ha fatto del profitto il suo scopo. Con la crisi, soltanto tre hanno continuato a produrre: il Concorde, il Boeing 747 e il Boeing 737. La crisi ha colpito anche la compagnia aerea statunitense...

controversa, a volte da toni accesi, era stata condotta violentemente in Europa e negli Stati Uniti, da opposti campi. Anche se il divieto di atterraggio è stato revocato, il Concorde non è ancora in grado di volare. La produzione è bloccata da una disputa tra la Francia e l'Inghilterra. La Francia ha chiesto che la produzione del Concorde sia gestita da una compagnia aerea francese, mentre l'Inghilterra ha chiesto che sia gestita da una compagnia aerea britannica. La disputa è ancora in corso...

Per iniziativa del Consiglio Comuni d'Europa

Costituito a Roma un comitato delle Regioni presso la CEE

ROMA - Rappresentanti di tutte le Regioni, di tutte le aree ed esperti del settore, esponenti del mondo politico, hanno partecipato a Roma alla riunione promossa dalla sezione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni, Provinces e Comunità, per la costituzione di un comitato consultivo delle Regioni nei nove paesi, presso la Comunità europea. Nel corso dei lavori, presieduti dall'on. Bufarini, si è discusso del ruolo delle Regioni nel Parlamento europeo, e della funzione che il comitato delle Regioni può svolgere con riferimento a tutti i problemi, comuni, regionali e territoriali. Si è stipulata quindi, un'ampia discussione nel corso della quale amministratori...

Eugenio Manca

locali, esperti, regionali, rappresentanti, di tutte le aree ed esperti del settore, esponenti del mondo politico e sacerdoti, di ordine funzione e sulla scorta di una riflessione che in questi mesi si va ampiamente sviluppando tra le forze democratiche e nell'interesse del movimento regionalista. Nel dibattito hanno preso la parola tra gli altri la compagna Loretta Montemaggi, Umberto Cardia, Giorgio De Sabbata e Andrea Mascagni. Partecipavano ai lavori i compagni Sergio Segre, responsabile della sezione esteri del PCI, Guido Fanti, presidente della commissione interparlamentare per le questioni regionali, De Pasquale, Cavina, Basti, e numerosi altri rappresentanti delle Regioni e del Parlamento.

Nicolino Pizzuto